

Ha visto la luce un interessante volume sulla figura di Mario Cortellese

# Un laico cristiano al servizio DEL BENE COMUNE

www.ecostampa.it

**E** questo il titolo di un interessante volume edito dalla casa editrice *Studium* di Roma, 2014, che raccoglie gli Atti di un Convegno svoltosi sul medesimo argomento nei giorni, 19 e 20 ottobre 2012, a cura di Giuseppe Rossi e Salvatore Leonardi, che hanno avuto modo di ben conoscere ed apprezzare questo "laico cristiano a servizio del bene comune".

Credo che, in tempi di smarrimento e di crisi come i nostri, abbiamo bisogno di figure esemplari come quella del prof. Mario Cortellese, per la cui opera possiamo usare la categoria "diarchica", dato che egli si dedicò, durante la sua lunga esistenza (Melegnano(MI)1913- Acireale 2010- 97 anni), con pari impegno sia nel campo ecclesiale che in quello socio-politico.

Se si passano in rassegna i vari contributi, risalta evidente che ci troviamo di fronte ad una personalità di rilievo dell'Associazione cattolico, non solo in ambito siciliano ma addirittura nazionale. Direttore in tempi diversi di cinque periodici cattolici: *Presenza Cristiana*, edito a CT, (1953- 1958); *Avvenire di Sicilia* edito a CT.(1961-1964); *Appunti di Comunità*, edito ad Acireale (1982-1990); *Azione Fucina e Coscienza*. In campo educativo il prof Cortellese è stato docente di lettere nei licei e in qualità di esperto chiamato a Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Direttore della "Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico" di Acireale, intitolata a Giuseppe Lazzeri, un vero testimone cristiano, che ci ha insegnato a "pensare politicamente. Inoltre, *last but not least*, Presidente dell'Università popolare

"Giuseppe Cristaldi". Quante mansioni, quanti incarichi assolti con impegno e dovere cristiano, una vera missione!

Per quanto riguarda i vari aspetti della ricca e molteplice attività del prof Cortellese, abbiamo letto con vivo interesse la relazione di Cataldo Naro: *Cristifideles Laici, un ponte fra la chiesa e il mondo*, riguardante l'impegno in campo ecclesiale. Invece, per quanto riguarda l'impegno socio-politico valga il saggio di Giorgio Campanini: *Tra cultura e politica. Gli intellettuali cattolici e la rinascita della democrazia in Italia*.

Gli impegni in campo educativo e scolastico vengono messi bene in risalto dai saggi di Giovanni Vecchio, *Mario Cortellese educatore, l'impegno nella scuola*; e quello di Carmelina Chiara Canta, *L'importanza della partecipazione nel processo educativo: la prospettiva di Mario Cortellese*.

E qui bisogna rileggere le pagine che riguardano i Decreti delegati, legge 477, con la istituzione del distretto scolastico e la introduzione dei componenti della scuola nel processo educativo, pp. 278 e ss. del volume: «La novità della legge 477 del 1973, secondo il giudizio positivo di Cortellese era costituita in particolare dall'art. 7, che ha aperto la scuola al territorio mediante il "distretto scolastico" facendo di questa una struttura di "educazione permanente", dando inizio a un processo di partecipazione democratica, che potrebbe avere notevoli sviluppi. Importante la testimonianza di Carmelina Chiara Canta: «A livello nazionale, i

dirigenti di Movimenti e Associazioni (FUCI, MEIC, UCIIM ecc.) per anni hanno costituito un gruppo di lavoro, che ha animato, attraverso convegni nazionali, regionali e seminari di studio, un «laboratorio», come si direbbe oggi, dove si elaboravano con grande entusiasmo progetti e linee-guida da proporre e discutere con la base... Uno degli impegni più innovativi di Cortellese fu quello di analizzare i rapporti scuola- famiglia, realizzando per il Ministero una delle prime indagini in questo campo» (pp.172-173).

Ci permettiamo a questo proposito di ricordare il volume: *La Famiglia e la Scuola*, a cura di Salvatore Lator, frutto della sezione UCIIM di Catania, 1983, pp. 312, che sviluppa lo stesso argomento.

Ci preme ricordare un altro contributo importante di cui fu protagonista, insieme con altri, il prof. Cortellese. Siamo alla fine del 1993, quando ad Acireale un gruppo di professionisti che avevano maturato la propria formazione religiosa e civile in movimenti ecclesiali, soprattutto di A.C., e nella D.C., cominciarono ad accorgersi della crisi del partito, a causa del tesseramento fasullo e del fatto che ogni decisione politica veniva presa secondo interessi privati e clientelari, capirono che bisognava cambiare indirizzo. Fu allora, egli narra, che «abbiamo ritrovato Luigi Sturzo. Non solo per l'integrità della sua figura morale di prete e di cristiano politicamente impegnato, il quale, rientrando dall'esilio fascista, aveva fortemente criticato la *partitocrazia* pervasiva del partito, e soprattutto l'economia di uno stato accentratore, i famosi carrozzoni delle Partecipazioni statali, facili veicoli

di corruzione, così contrari al principio di sussidiarietà della dottrina sociale della Chiesa. Riscoprire le radici del movimento cattolico democratico significava anche ribadire l'autonomia aconfessionale che il Concilio Vaticano II aveva con tanta chiarezza riaffermato, evitando ogni confusione di responsabilità (*ibridismo!*)... e ritrovare il senso della scelta di carattere popolare che Sturzo aveva sostenuto proprio di fronte ai *clerico-moderati*, come allora si chiamavano, del patto Gen-

tiloni, sfidando invece sul suo stesso terreno il nascente socialismo» (pp.314,315). Pagine molto bene informate e soprattutto aderenti allo spirito di questa esemplare figura di laico cristiano, che ha operato nella chiesa Locale e nella militanza socio-politica, si trovano nei contributi del vescovo Mons Antonino Raspanti, nella Prefazione del Presidente nazionale del MEIC, Carlo Cirotto, nei saggi dei due curatori del volume, Prof. Giuseppe Rossi e Dott. Salvatore Leonardi, ma anche

nel volume dal titolo: *RESTA CON NOI*, che raccoglie del prof. Cortellese tutti gli articoli dal 1953 al 1955 del periodico *Presenza cristiana*, di cui egli mi fece dono, quando il 1° luglio del 2002 andammo a trovarlo ad Acireale, per una intervista.

Ribadiamo che si tratta di un bel volume per la finalità secondo cui è nato; far memoria di un personaggio degno di essere ricordato per i suoi carismi in campo ecclesiale, scolastico e socio-politico.

**Salvatore Latora**

